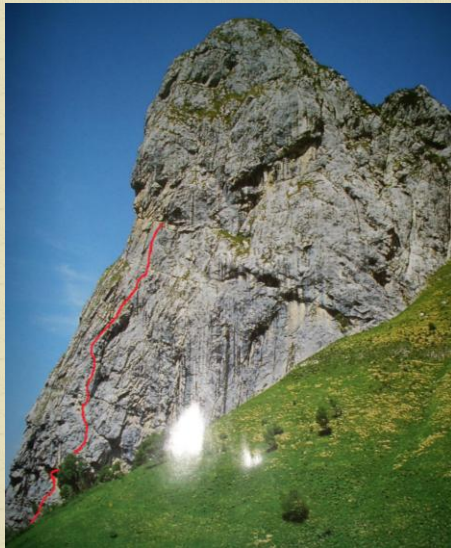


## Sasso Cavallo – Ohjo come va



**7a e A1 (6b obbl.), 260 m, RS2**

Gruppo montuoso: Grigna settentrionale  
Quota vetta: 1950 m  
Quota attacco: ~ 1550 m  
Esposizione: sud  
Primi salitori: M. Marzorati, L. Gheller,  
M. Citterio nel 1996

### Avvicinamento

1. Dal Cainallo: salire a Esino Lario (Lc) e proseguire seguendo le indicazioni per il rifugio Cainallo. Proseguire fino alla fine della strada e lasciare la macchina nell'ampio parcheggio. Salire alla bocchetta di Prada e proseguire fino al rifugio Bietti. Proseguire in direzione della vetta del Sasso Cavallo fino alla Bocchetta di Val Cassina. Scendere nel canalone attrezzato con pioli e catene (attenzione se con neve), giungendo in breve alla base della parete sud. Itinerario prevalentemente pianeggiante. 2.30 h
2. Da Mandello (Lc): salire alla frazione di Rongio, parcheggio presso la chiesa. Seguire il sentiero che sale al rifugio Elisa. Prima di arrivare al rifugio, abbandonare il sentiero e salire per tracce e ripidi prati alla base della parete. 1200 m di dislivello, 3 h.

### Relazione

La via percorre la porzione di parete compresa tra la Oppio e la Cassin, la prima a destra di quest'ultima, all'incirca sulla verticale dell'estremo sinistro dal grande tetto giallo che caratterizza la 2° lunghezza. Provenendo dalla partenza della Cassin (cerchio rosso sbiadito, sulla verticale di una pianta), l'attacco è appena oltre un spigolino, primo spit a circa 6-7 metri al di sopra di una lama di roccia rotta.

- I tiro: Salire in verticale fin sotto il grande tetto su roccia discreta. Negli ultimi 15 m le difficoltà si abbassano (IV-V) ma si è su roccia estremamente instabile e si hanno difficoltà a proteggersi adeguatamente. 6a 45 m
- II tiro: Superare il tetto in arrampicata artificiale faticosa. A1
- III tiro: Traverso delicato al primo spit (tratto chiave), poi in obliquo a destra fino in sosta con chiodatura buona. 6b+
- IV tiro: Risalire il diedro atletico, al suo termine tendere a sx per terreno più semplice (chiodi) e uscire a sx su buone prese alla sosta. 6b
- V tiro: Spostarsi a destra in leggera discesa a prendere il diedro strapiombante ma con buoni appigli e risalirlo fino al suo termine, passo singolo a rimontare un muretto. 7a
- VI tiro: Ancora nel diedro ora più aperto. Allo spit con cordino traversare a sx su buone prese e risalire una bellissima placca ben chiodata. 6c+
- VII tiro: A dx sotto un tettino ad arco e poi per placchette più semplici (a metà tiro si incontra una sosta, da utilizzare per le calate). 6a
- VIII tiro: Salire brevemente per rocce instabile ed erbose ad una zona più compatta, sfruttando una fessura verso dx. 6a+
- IX tiro: Per bella placchetta in verticale per circa 10 m, al chiodo obliquare a dx ad un diedro (spit).

## Note

La via termina a circa  $\frac{3}{4}$  di parete, si può uscire in cima salendo le ultime lunghezze della via "L'altra faccia delle luna (6b+ e A2). È altrimenti possibile una discesa in corda doppia (alcune calate oblique, seguire le seguenti indicazioni). Da S9 fino alla calata a metà della 7° lunghezza, da qui a S6 (attenzione al pendolo dell'ultimo a scendere), poi a S5 e da qui tendendo a sx (viso verso la parete) fino a S2 sul bordo del tetto, successivamente a terra.

Bella via atletica nella prima parte poi su placche di ottima roccia più tecniche e adagate.

Da una ripetizione di Andrea Colombo, Davide Mauri e Francesco Fusi il 4 luglio 2009



I tiro



II tiro



Roccia ottima, III tiro



VII tiro